

## **Ricordo di Erminio Borloni, un grande Uomo** *Claudio Franconi, Socio di ANMI Milano*

Cari Soci,

desidero ricordare l'Amico Erminio Borloni che, anche se non è stato Marinaio come noi, ha fatto molto per il bene dell'Umanità dal punto di vista della salute. Ritengo quindi che la sua storia sia d'interesse per tutti, sperando, come scriverò più avanti, di non avere mai bisogno di quanto da Lui realizzato...

Erminio era nato a Pavia il 30 maggio 1936 ed è mancato, a Milano, il 9 febbraio 2019; noto nel mondo dei trasporti sia per essere stato per 30 anni nel gruppo multinazionale *Unilever* fra cui la *Samec*, appunto del settore Trasporto e Logistica, sia, dal '91 al '97, Direttore Generale e Amministratore Delegato della *Merzario* che ha risanato salvandola dalla rovina. Infine Consigliere di Amministrazione *ATM* (suoi i lunghi tram verdi a Milano). Probabilmente però è poco noto per il bene fatto all'umanità nel settore sanitario quale consigliere dell'Agenzia per le "Onlus", consigliere della Fondazione IRCCS Ospedale Maggiore Policlinico, Mangiagalli e Regina Elena, e avere fondato, diventandone Amministratore Delegato, l'Istituto Nazionale di Genetica Molecolare (INGM) a Milano. Ma il Suo capolavoro, per il quale desidero qui ricordarlo, è stata la creazione del "CNAO" (Centro Nazionale di Adroterapia Oncologica) a Pavia.

Di seguito riporto alcune informazioni in merito alla nascita della Fondazione "CNAO" (estratto da "Organizzare l'interdisciplinarietà: il caso della Fondazione CNAO, tra Fisica dei Quanti e Oncologia-I quaderni di Sviluppo & Organizzazione n. 25 –ESTE libri):

*Nei primi anni '90 il fisico Ugo Amaldi, che si occupava della Fisica delle Particelle applicata alla Medicina, aveva iniziato lo studio di un nuovo acceleratore che fosse in grado di utilizzare protoni e ioni di carbonio nella terapia dei tumori profondi. I suoi primi progetti tuttavia non riuscirono ad essere portati a termine. Umberto Veronesi, nominato nel maggio 2000 Ministro della Salute, che conosceva il progetto fin dal 1992, decise di finanziare la realizzazione del Centro e nel 2001 fu creata la Fondazione CNAO. Caduto il governo, subentrò il ministro Girolamo Sirchia, il quale (personalmente alquanto scettico ma intellettualmente onesto) insediò una commissione per analizzare il progetto e inviò Erminio in Giappone a visitare i centri di adroterapia oncologica giapponesi già in funzione. In questa fase Erminio svolse un ruolo veramente determinante per l'emissione del parere positivo.*

Ricordo benissimo il Suo racconto al ritorno a Milano. Gli fu sottoposto il caso di una giovane ragazza che, affetta da un cancro al cervello, non era più in grado di parlare, era quasi totalmente cieca e camminava a fatica. Dopo la prima applicazione, la ragazza era in grado di camminare da sola ed è uscita sulle proprie gambe, dopo la terza era guarita: questa dimostrazione eclatante non poteva che fargli sposare il progetto di replicare il centro nel nostro Paese.

*Il 21 novembre 2001 si realizzò la riunione d'insediamento della Fondazione "CNAO" presso la Sala Consiliare dell'Ospedale Maggiore di Milano su convocazione del Direttore Generale per la Ricerca e la Vigilanza sugli Enti del Ministero della Salute, con i rappresentanti dei fondatori per discutere e deliberare sull'elezione del Presidente e sulle attività della Fondazione stessa. In quella riunione Erminio Borloni venne inizialmente designato quale rappresentante dell'Ospedale Maggiore di Milano e subito dopo, in quanto "manager di provata esperienza e professionalità", eletto per 'acclamazione' Presidente.*

Nonostante fosse manager di grande esperienza è iniziato per lui un periodo di lotte inimmaginabili: potete immaginare in questo Paese tutti i problemi burocratici per ottenere i finanziamenti e i vari permessi.

Ma cosa è esattamente il "CNAO"? E' un'eccellenza italiana: uno dei soli sei centri al mondo (dall'unico originale in Giappone, altri quattro sono nati nel mondo dei quali, in

Europa, quello appunto a Pavia e a Heidelberg); l'unico in Italia a trattare con fasci di protoni e ioni di carbonio i tumori radio-resistenti e non operabili che non hanno altra possibilità di cura, come melanomi oculari, tumori solidi pediatrici e tumori ossei e del distretto testa-collo (meningiomi, carcinomi adenoideo-cistici, ecc.).

Questo macchinario non esiste già pronto in commercio: si è reso necessario comporlo pezzo per pezzo, grazie ad una schiera di fisici atomici, ingegneri, medici e tecnici di vario tipo. Impresa non facile, perché bisogna reclutare queste preziose professionalità in Istituti, Università, imprese e creare gruppi di lavoro in accordo con esse. Un'impresa titanica terminata con successo grazie alla bravura di Erminio, arricchita dalla Sua esperienza acquisita nella Sua vita lavorativa passata, come anzidetto, in grandi Aziende Multinazionali, scalandone tutte le posizioni e imparando sul campo come si costruiscono *business plans*, come si tengono sotto controllo le spese, come si fanno gli appalti, come si valorizza il personale; in definitiva come si conduce al successo un'Azienda. Diplomazia oltre che tecnica, ma anche capacità di gestire, di superare le barriere burocratiche, di reperire le risorse, di progettare e realizzare con tempi e modi standard della Pubblica Amministrazione.

Grandi quindi le peripezie e le lotte ma, alla fine, ce l'ha fatta! Erminio introduce da subito un approccio manageriale nella realizzazione del centro e crea attorno al progetto una rete di collaborazioni nazionali e internazionali, che tuttora rappresentano la spina dorsale del sistema "CNAO" e che opera all'interno del Sistema Sanitario Nazionale. A oggi, in quasi 20 anni, ha già trattato efficacemente oltre 3.500 pazienti.

Noi del *Propeller* Milano siamo stati due volte a visitare il Centro (sorto accanto all'ospedale di Pavia): un modernissimo ospedale con diversi studi con comodi lettini/poltrone posti sotto le apparecchiature (conto di poter portare presto a visitarlo anche i Soci ANMI del mio Gruppo). Ma lo spettacolo è stato quando ci hanno portati a visitare il macchinario che crea i fasci di protoni. Sembra di entrare nel CERN del Gran Sasso: c'è un enorme anello con tanti congegni, il tutto per creare l'energia necessaria per distruggere il male. Il centro ora si sta espandendo ulteriormente con altre specializzazioni: all'inizio, ad esempio, il sistema poteva essere usato solo sulle parti "ferme" come ad esempio il cervello perché, affinché il raggio, che è molto stretto, colpisca le sole cellule malate, è necessario che il paziente sia immobile e questo è possibile solo con le parti del corpo non condizionate dal movimento causato dal respiro. Come detto il progresso tecnologico sta lentamente superando anche questo ostacolo e nuovi centri stanno nascendo accanto alla struttura originaria dove è possibile trattare le altre forme tumorali non trattabili con la macchina originale.

Purtroppo, però, il nostro Erminio nel tempo è stato colpito da varie forme di cancro (25 anni di sofferenze, combattute a testa alta) che lo hanno tormentato lungamente. Ma sia con l'aiuto dei "Suoi" medici, sia con la forza di volontà, è riuscito a tener testa al male continuando a occuparsi a tempo pieno della "Sua" creatura. Sei mesi prima della scadenza del Suo mandato di Presidente, sentendo che il male non gli lasciava più scampo, ha dato le dimissioni dalla carica (mi ha raccontato la moglie, la cara Sig.ra Maria Rosa, che quando lo ha comunicato al Presidente della Regione, dott. Fontana, questi gli ha detto "non ho mai visto un Presidente dare le dimissioni ma, anzi, cercare di rimanere attaccato alla poltrona il più a lungo possibile") passando lo scettro al collega da lui segnalato, il prof. Vago.

E' stato nominato Presidente Emerito. Indomito fino alla fine, ha voluto partecipare al primo Consiglio di Amministrazione da Presidente Emerito, dove è stato affettuosamente portato a braccia dal Suo più stretto collaboratore, Sandro Rossi.

Pochi giorni dopo ci ha lasciati.

Il *Propeller* di Milano ha istituito una borsa di studio a Suo nome, da assegnare al migliore studente dell'Università di Pavia dedito allo studio delle malattie da curare presso il CNAO.

Sulle doti umane dell'Uomo non mi soffermo, profuse a iosa nella Sua vita: basti dire che le Sue esequie a Pavia sono durate ben tre ore perché in tanti hanno voluto parlare per rendergli onore e merito. Così concludo questa mia: ritengo giusto che si sappia chi sia stato Erminio Borloni e che cosa abbia realizzato. E' infatti grazie a Lui se esiste un Centro di eccellenza del quale tutti ci auguriamo di non avere mai bisogno, ma che c'è e ben presente sul nostro territorio.

Un caro saluto a tutti voi